

INCONTRO DEL 29 APRILE 2016

ACCORDO ULTERIORI USCITE

Nella giornata di venerdì 29 aprile è stato raggiunto l'accordo che sancisce l'accoglimento di **ulteriori 14 domande** di accesso al Fondo (su un totale di 36 rimaste in sospeso) con la seguente articolazione azienda per azienda:

UBI - UBI ACADEMY	CARIME	BPA	BPCI	BRE	Totale
1	1	7	2	3	14
<u>Rimangono pertanto in sospeso 22 richieste di uscita, così articolate:</u>		BPA	BPCI	BRE	Totale
		5	11	6	22

L'uscita dei 14 colleghi è prevista a partire dal 1° giugno ed entro il 1° luglio 2016 (salva la facoltà aziendale di posticipare la cessazione al massimo di 6 mesi per particolari esigenze).

Il numero di 14 (anziché 36) è stato definito da un lato in base alle **risorse economiche** che il gruppo intende impegnare in questa fase con tale finalità, dall'altro **non potendo ignorare le difficoltà organizzative** che già si registrano sulla rete (per fronteggiare le quali l'azienda non si è resa sufficientemente disponibile a **nuovi inserimenti**, che seppur presi in considerazione, avranno **carattere** del tutto **residuale**).

L'azienda non ha comunque escluso la possibilità di accogliere le 22 domande residue, in tutto o in parte, entro la fine dell'anno.

POLI DI ASSISTENZA CLIENTI

Nel corso della giornata sono stati oggetto di ulteriore informativa e confronto i Poli di assistenza clienti, realtà che nel Gruppo ha assunto una **rilevanza** sempre maggiore (attualmente impegna **198 colleghi**) e nella quale si registrano **criticità particolari** legate in primo luogo ai turni di lavoro (che si estendono alle ore serali fino alle 23, e ai giorni festivi).

L'azienda ha reso noto che la chiusura del **polo di Brescia** (definita nell'ambito dei recenti "Interventi sulle strutture organizzative" che hanno visto una redistribuzione delle attività dei poli) avverrà alla fine di giugno.

Sono state individuate le risorse (su Cosenza e Milano) che forniranno il servizio nella festività del **2 giugno**.

Sempre a proposito di festività, l'azienda che pure in un primo tempo aveva esibito una certa tracotanza nell'esprimere il... *non gradimento* del comunicato da noi diffuso in tema di **diritto alle festività** infrasettimanali (diritto sancito dalla Corte di Cassazione)¹, ne ha nei fatti **preso atto** e ci ha dichiarato che baserà sul ricorso alla **volontarietà** l'individuazione dei colleghi impegnati nelle giornate *target*.

Abbiamo ribadito che l'introduzione di **misure economiche aggiuntive** volte a remunerare il disagio di lavorare in giornate festive favorirebbe la possibilità di reperire dei volontari, e abbiamo finalmente registrato una **apertura** da parte aziendale...



Non potendo escludere che qualche **zelante capetto** (forse desideroso di pavoneggiarsi con le strutture superiori per il polso di ferro, o bisognoso ai propri stessi occhi di mostrarsi autoritario, non essendo autorevole) cerchi comunque di imporre la presenza nelle giornate *target*, **raccomandiamo di segnalarci eventuali pressioni indebite**, magari sostenute millantando un **presunto obbligo** alla prestazione lavorativa (obbligo **che non c'è**).

Nel corso dell'incontro ci sono stati anche forniti alcuni dati relativi alla distribuzione delle chiamate nelle giornate della settimana e nelle diverse fasce orarie: in particolare è emerso che **fra le 22 e le 23 il numero delle telefonate si riduce sensibilmente**. Abbiamo pertanto chiesto all'azienda di **anticipare la fine del servizio di un'ora**, considerato il disagio di lavorare fino alle 23 e che tale **disagio non risulta giustificato da significative e reali esigenze di servizio**.

¹ La Corte Cassazione ha stabilito che, a differenza del lavoro domenicale (consentito in alcuni casi), quello nelle altre festività previste dalla legge è possibile solo se vi è l'accordo individuale tra datore di lavoro e lavoratore (v. ns. comunicato 8/3/2016).